Lunedì 11 Febbraio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 36
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

La questione romana risolta

La riconciliazione fra l'Italia e la Santa Sede

è il più importante avvenimento che dal 1870 in poi registri la Storia del mondo cattolico

ROMA, 11. — *Oggi alle ore 12 nel palazzo Apostolico Lateranense sono stati firmati da S. E. Reverendissima il Cardinale Pietro Gasparri, plenipotenziario del Sommo Pontefice Pio XI e da S. E. il cav. Benito Mussolini, primo ministro e Capo del Governo, plenipotenziario di S. M. Vittorio Emanuele Terzo Re d'Italia, un trattato politico che risolve ed elimina la "questione romana", un concordato inteso a regolare le condizioni della religione e della chiesa in Italia e una convenzione che sistema definitivamente i rapporti finanziari fra la Santa sede e l'Italia in dipendenza degli avvenimenti del 1870. Erano presenti all'atto della firma: per la Santa Sede l'Ill.mo e Rev.mo mons. Francesco Borgoncini Duca, segretario per gli affari ecclesiastici straordinari, l'Ill.mo e Rev.mo mons. Giuseppe Pizzardo, sostituto della segreteria di Stato, il prof. avv. Francesco Pacelli, giureconsulto della Santa Sede, per l'Italia S. E. Alfredo Rocco Ministro Guardasigilli, S. E. Dino Grandi sottosegretario al ministero degli esteri e S. E. Francesco Giunta sottosegretario alla presidenza del Consiglio. ...*

..In omaggio alla consuetudine della Santa Sede, di non pubblicare le convenzioni internazionali prima che siano presentate alla discussione delle assemblee legislative, i testi di dette convenzioni non saranno resi di pubblica ragione, ma di esse sarà dato domani ampio e preciso riassunto. .

(Stefani)

I commenti della stampa estera

ROMA, 11 (ore 8). — Nei giorni scorsi il Segretario di Stato Cardinale Gasparri convocò nel suo appartamento in Vaticano i membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e diede loro comunicazione dell'imminente conclusione delle trattative in corso per un accordo tra la Santa Sede ed il Governo Italiano per la soluzione della Questione Romana.

In seguito a questa comunicazione, i giornali esteri hanno pubblicato i seguenti commenti:

Stampa inglese

Il «Daily Telegraph» rileva che nessun segreto diplomatico è stato mantenuto con tanto successo. Si è evitato in tal modo che le discussioni fossero turbate da polemiche intempestive. Per i cattolici di tutto il mondo l'accordo è il più importante avvenimento che la Storia abbia registrato dal 1870. I partigiani estremi, sia laici, sia ecclesiastici, sia non cattolici faranno riserve; ma tutti quanti i cattolici che hanno studiato spassionatamente la Questione Romana, ne approveranno la soluzione. Fuori del l'ambito spirituale, l'accordo segna sopratutto il principio di un esperimento politico di eccezionale importanza.

Il giornale osserva che la diplomazia Italiana ha saputo indurre la Santa Sede ad eccettare meno di quanto il Quirinale era disposto a concedere in un primo tempo riguardo alla Questione Territoriale; si domanda però se le clausole dell'accordo riguardanti l'applicazione delle Leggi Canoniche in Italia non costituiscono d'altro canto, una concessione molto considerevole in favore della Santa sede. Il «Daily Telegraph» conclude dicendo che la ratifica del Concordato metterà in prima linea una questione internazionale delicatissima: quella della ammissione dello Stato Vaticano nella Lega delle Nazioni, questione che trascende di gran lunga persino l'importanza della soluzione della Questione Romana, date le ripercussioni implicite e palesi che avrebbe la richiesta di ammissione del Papato nella Società ginevrina.

La «Morning Post» scrive: Le conseguenze immediate e remote del trionfo diplomatico di Mussolini, non vanno esagerate. Si tratta sopratutto di un ritorno alla normalità, di un indietreggiamento da una posizione anormale, resa impossibile dall'azione del tempo e degli avvenimenti ossia dalla Vittoria italiana, che ha consolidato definitivamente la Nazione nella sua qualità di Grande Potenza e quale elemento permanente dello sviluppo delle grandi correnti nella storia del mondo, dal crollo dell'Impero d'Asburgo, baluardo secolare del clericalismo ultramontano, dalla creazione ed infine dell'avvento del Fascismo il quale produsse un Governo forte abbastanza per disperdere i vecchi partiti, rappresentanti di ideologie e di finalità superate o fallite. Per gli italiani, la riconciliazione significa il completamento definitivo dell'evoluzione storica dell'Italia da una nazione adulta, giunta a dignità di Grande Potenza Mondiale. Non vi sono tuttavia da prevedere nel campo diplomatico grandi spostamenti dei valori come conseguenza dell'accordo con la Santa Sede.

Il «Daily Chronicle» scrive che il Fascismo ha capovolto la situazione determinata dal liberalismo italiano nel 1870 e soggiunge che, siccome l'autorità spiri. della Santa Sede era accresciuta dopo la perdita del potere temporale, rimane da vedere se il ristabilimento di un tale potere gioverà al Vaticano. D'altro canto, i vantaggi per il Fascismo sono evidenti.

***

Analoghi sono i commenti degli altri giornali — tutti però, in generale, di caloroso plauso alla politica di S. E. Mussolini. Il «Daily Mail» scrive che si tratta del più importante avvenimento nella storia del mondo cattolico dalla entrata delle truppe del generale Cadorna a Porta Pia; e prevede che il Papa si recherà a passare l'estate a Castelgandolfo. Il «Daily News» ritiene che il Pontefice si recherà quanto prima a Londra, dove soggiornò nel 1900 e più tardi.

Il «Daily Express» scrive che si sta compiendo il più importante avvenimento storico dopo la conclusione della pace del 1918.

Il Pontefice e S. E. Mussolini hanno meritato

la riconoscenza della Patria e del mondo

Secondo il «Times» le dichiarazioni del Cardinale Gasparri sono deliberatamente vaghe e non consentono un giudizio sulla modalità dell'accordo. La vera e grande notizia è che a parte le modalità, la rovente questione sui rapporti fra lo Stato e la Chiesa è risolta. Il resto è per ora una semplice congettura. Si può per ora dire soltanto che il Pontefice e l'on. Mussolini hanno dato prova di un grande coraggio e di un grande acume politico per fronteggiare un problema ritenuto per tanto tempo insolubile. Potranno esservi oppositori nell'uno e nell'altro campo; ma Pio XI e l'on. Mussolini, se veramente sono arrivati ad una soluzione genuina, avranno ben meritato la riconoscenza della loro Patria comune e del mondo.

Stampa francese

I giornali mettono in luce la grandissima importanza dell'accordo intervenuto tra il Vaticano e il Quirinale, per le ripercussioni politiche che interessano i governi del mondo intero. La stampa è unanime nel considerare questo accordo come un successo strepitoso del governo italiano. Il «Matin» crede prudente di attendere il testo dell'accordo per giudicare ciò che il Vaticano ha guadagnato dopo una resistenza di mezzo secolo e per conoscere se il prestigio del Papa sia ingrandito o diminuito.

L'«Action française», il «Figaro», il «Gaulois», mettono in rilievo l'eco profonda del gesto del signor Mussolini che fortificando l'influenza della Chiesa e offrendole i mezzi di estendere la sua azione, appoggia la lotta tradizionale contro le forze sovversive di ogni ordine morale e sociale.

Il «Petit Parisien» ed il «Petit Journal» stimano che l'accordo che è stato concluso sarà sopratutto giovevole al governo italiano e costituisce il più bel successo riportato dal governo italiano dal 1870 ad oggi.

L'«Oeuvre» pur registrando il successo del governo fascista rileva che il Vaticano per non passare per asservito, deve internazionalizzarsi e rompere una tradizione che vuole che il Papa sia scelto fra i cardinali italiani. Il «Temps», in un articolo di fondo relativo alla questione, scrive fra l'altro:

«Se il Sovrano Pontefice è stato unicamente inspirato in tutto questo dall'interesse superiore della chiesa e del cattolicismo, il governo del signor Mussolini, dal suo lato, è stato inspirato sopratutto — lo si può credere — dall'interesse superiore dell'Italia nuova e dall'ordine fascista. Il Cattolicismo e il Fascismo sono due forze che a parecchie riprese si sono urtate più o meno crudelmente dall'altro lato delle Alpi durante questi ultimi anni. Si ricorda la commozione provocata negli ambienti vaticani quando lo stato fascista ha preteso di controllare strettamente l'organizzazione della giovinezza cattolica. Il Duce e il Segretario di Stato della Santa Sede hanno evidentemente pensato che queste due forze morali e politiche, invece di affrontarsi, potevano conciliarsi e affermarsi parallelamente, se non solidamente sul terreno nazionale italiano. Ciò che è certo è che la soluzione della questione romana costituisce un importante successo politico per il signor Mussolini personalmente, perchè nessun altro capo di governo italiano era mai riuscito, prima di Lui, a porre il problema e ad iniziare negoziati in condizioni permettenti di riavvicinare e di conciliare la tesi della Santa Sede costantemente confermata da Pio IX in poi e quella dell'Italia irriducibile sulla totalità e sull'unità dello stato italiano.

Indipendente anche dai vantaggi che il Governo fascista, a torto o a ragione, può prendere da questo regolamento per lo sviluppo della sua influenza, specialmente in oriente; è bene evidente che esso serve direttamente o indirettamente al prestigio dell'Italia nuova. Nessun dubbio che il signor Mussolini saprà trarre il miglior partito dal punto di vista italiano come dal punto di vista estero, dal fatto che egli ha potuto ottenere la soluzione della questione romana pur salvaguardando l'essenziale dei diritti e degli interessi del suo paese. Tutta l'attenzione si fonda naturalmente sulla situazione che sarà fatta alla Chiesa Cattolica dal punto di vista internazionale. E' naturale che l'Italia abbia ora in Vaticano la stessa posizione che vi hanno le altre potenze rappresentate presso la Santa Sede. La Chiesa cattolica è per essenza un'istituzione universale. Tutto ciò che si conosce del carattere del Sovrano pontefice porta a pensare che egli si è lasciato guidare, in questo regolamento, dalla cura primordiale dell'indipendenza effettiva della Santa Sede. Se dovesse essere altrimenti e le concessioni fatte dovessero essere per conseguenza di indebolire, invece che di rafforzare, il carattere di indipendenza del Vaticano, la coscienza cattolica del mondo dovrebbe essere singolarmente turbata. Vi sarebbe, è vero, pericolo, dal punto di vista dell'influenza religiosa, vedere la Chiesa perdere a poco a poco il suo carattere internazionale e universale per apparire dominata da una forza nazionale determinata....

Non è che alla prova degli avvenimenti che si potrà rendersi conto se la soluzione della questione romana, quale è stata preparata dal cardinale Gasparri e dal sig. Mussolini, libera realmente il Sovrano Pontefice e serve effettivamente all'influenza della Chiesa cattolica nell'insieme della cristianità.

Pertinax nell'«Echo de Paris», scrive: «Non si può certo pretendere di commentare in tutta la sua ampiezza il grande avvenimento che si è effettuato con il riavvicinamento tra la Chiesa e l'Italia. Le conseguenze di ordine politico e religioso che si presentano allo spirito sono così numerose e complesse; e ciò che noi sappiamo sullo svolgimento delle trattative è ancora così vago, che è prudente tenersi sull'aspettativa. Il fatto essenziale da mettere in luce è che un nuovo periodo comincia nella storia del papato. Dopo molti secoli si ritorna all'epoca in cui il Principe regnava intorno ad esso e vegliava sulla sua forma materiale. E' ovvio che nessun paragone è possibile tra l'impero romano di occidente o di oriente anteriore alla fondazione del potere temporale e l'Italia di Casa Savoia e di Mussolini. L'impero romano era tutta la civiltà; l'Italia non è che una nazione tra molte nazioni. Tutto un «modus vivendi» nuovo resta dunque da stabilire; e i trattati annunciati il 7 febbraio lo definiranno di un sol colpo.

Stampa degli Stati Uniti

Telegrammi da Nuova York informano che la notizia della riconciliazione fra il Papato e l'Italia è commentata dai giornali con universale favore.

Il «New York Times» nell'articolo editoriale scrive che sotto ogni aspetto il pacifico accordo tra l'Italia ed il Vaticano è un grande avvenimento storico.

Il «New York World» nell'editoriale scrive che l'avvenimento è di prima importanza, tanto per cattolicesimo che per lo Stato Fascista; e così via gli altri giornali. Tutti riconoscono che la riconciliazione avvenuta è un grande successo della politica mussoliniana, ma ch'essa aggiungerà prestigio al Regime Fascista ed eliminerà per l'Italia una questione interna perturbatrice.

Nelle Chiese d'America

A Boston, d'ordine del Cardinale O' Connel, è stato cantato un grandioso «Te Deum» nella cattedrale, in ringraziamento per l'accordo raggiunto circa la questione romana. In ogni chiesa italiana degli Stati Uniti è stato pure cantato oggi il «Te Deum» seguito dall'Oremus «Pro Roge Nostro Vittorio».

Stampa Polacca

I giornali commentano in genere diffusamente la notizia dell'accordo fra l'Italia e la Santa Sede, qualificandolo un fatto storico di grande importanza ed un grande successo dell'on. Mussolini che la Polonia ha tutte le ragioni per salutare con vera e sincera gioia.

In questo giudizio i giornali di tutti i partiti sono concordi. Il conservatore «Kurjer Warszawski» giudica l'avvenimento come un grande successo di Mussolini ed afferma che è finita per la diplomazia straniera la possibilità di sfruttare, ai propri fini la mancanza d'intesa tra l'Italia ed il Vaticano.

Stampa Germanica

La stampa tedesca, per quanto si occupi largamente della soluzione della questione romana, non presenta ancora notevoli commenti sull'argomento, eccezione fatta del «Tag» e del nazionalista «Berliner Boersen Zeitung». Il «Tag» rileva che la conclusione del trattato di conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede avrà larga eco in tutta la stampa europea. Il giornale osserva che si tratta di un nuovo grande gesto di Mussolini e le ripercussioni di esso non possono ancora essere valutate. Il «Berliner Boerse Zeitung» scrive che Mussolini guadagna pel suo regime e per la sua politica l'appoggio psicologico moralmente e praticamente prezioso della Chiesa, fatto che, per esempio, è stato subito compreso nella cattolica Francia, come risulta dai primi commenti francesi. Il cattolico «Germania» intitola «Conclusione del concordato romano» e si limita alla cronaca. Non pubblicano la notizia il socialista «Vorvaerts» ed il comunista «Rote Fahne».

Stampa turca

Il quotidiano «Milliet» scrive che il tempo dimostrerà se il riconoscimento del potere temporale del Papa da parte dell'Italia costituirà una forza od una debolezza del Vaticano. Il quotidiano «Wakit» scrive che l'avvenimento avrà risultati importanti sulla politica generale europea, e deve essere considerato come un successo della politica sagace di Mussolini. Aggiunge che con l'avere aumentato il prestigio del rappresentante della cristianità il Duce si è assicurato un grande appoggio morale, dando di nuovo prova della sua politica perspicace.

Stampa brasiliana

Occupandosi della soluzione della questione romana, il «Journal do Brasil» scrive che la Francia, con i suoi protettorati in Africa ed in Asia, sentirà un certo allarme per il prestigio che con l'accordo odierno verrà ad acquistare l'Italia. Il giornale rileva che tutto ciò costituisce una prova della sagace politica di Mussolini che, come a compiere un atto di giustizia verso la Santa Sede, dimostra di essere un genio politico.

Lo stesso antifascista «Imparcial» scrive che l'accordo è per il Primo Ministro italiano una sconfitta per il presente, perchè il Vaticano ottiene nuovamente il Potere Temporale; ma è una vittoria futura, perchè il Pontefice non potrà combattere la sua politica. Occupandosi poi della figura dell'on. Mussolini, il giornale scrive che si può forse dire che egli è un tiranno, ma bisogna riconoscere che fra le eccezionali virtù da lui possedute è quella di avere uno sguardo penetrante, che legge nel futuro come in un libro aperto.

La «Gazeta des Noticias» dice che di tutte le opere del Duce, questa è destinata a perpetuare e ad immortalare il suo nome. Il significato dell'atto odierno di Mussolini (soggiunge) è tanto bello e grande che passerà alla posterità come l'avvenimento più importante del secolo XX. Il Primo Ministro italiano, ha infatti veramente compreso che la Chiesa di Gesù Cristo è eterna. Qualsiasi altro statista contemporaneo è una figura secondaria di fronte a Mussolini, nessuno può essere messo a confronto con la figura gigantesca del Duce.

«O Paiz» dice che non si tratta di una vera e propria restaurazione del Potere Temporale, ma di riconoscimento al Pontefice del territorio necessario alla dignità del suo esercizio spirituale.

Il Nunzio Apostolico Mons. Aloise Masella, intervistato dal «Journal» ha dichiarato che la Chiesa Cattolica realizza una delle sue grandi aspirazioni e questo è un motivo di grande gioia per tutti i credenti.

Padre De Castro, in un articolo sul «Journal do Brasil», parlando dei vantaggi dell'accordo fra il Vaticano e l'Italia, dice che l'Italia acquista dinanzi al mondo cattolico un prestigio mai immaginato, che gli italiani conseguono un completo accordo spirituale. E aggiunge che la soluzione della Questione Romana è il maggior trionfo diplomatico dei tempi moderni.

Stampa Brasiliana

La notizia della soluzione della questione romana ha avuto nei circoli politici ed ecclesiastici di Rio de Janeiro, una straordinaria ripercussione. Contribuiscono a dare un particolare risalto all'avvenimento così le simpatie di cui gode l'Italia come la profonda religiosità e l'attaccamento alla chiesa cattolica dell'intero Brasile. Già da due settimane la stampa andava preparando l'opinione pubblica allo storico avvenimento, pubblicando lunghi articoli sui precedenti storici e sulla importanza politica e religiosa della questione. La nota dominante dei commenti finora pubblicati è che l'eccezionale grandiosità del fatto non può mancare di avere le migliori ripercussioni sopra la coesione, la forza ed il prestigio dell'Italia. Tutti sono concordi nel ritenere che soltanto il genio e la mirabile capacità realizzatrice di Mussolini potevano riuscire a portare a compimento una così grandiosa impresa.

Stampa spagnola

Tutta la stampa si occupa della conclusione dell'accordo fra l'Italia e la Santa Sede. Il «Debate» commenta l'accordo in termini di vivissimo compiacimento, mettendo in rilievo l'altissimo giubilo non soltanto dei cattolici del mondo intero, ma anche di tutti gli uomini amanti della civiltà, perchè la soluzione della Questione Romana è il trionfo dell'ordine spirituale, del diritto ed in definitiva della morale e del bene al disopra degli interessi della materia e della forza.

Il giornale dice poi, fra altro: «Dobbiamo riconoscere il merito di questo fatto grandioso a Mussolini. Tra molte cose buone da lui fatte alla sua sua patria crediamo che questa sia la maggiore, quella cioè che segnerà più profondamente il suo passaggio nella storia d'Italia».

«L'A.B.C.» scrive che l'accordo tra la Santa Sede e l'Italia costituirà una gloria per il Pontefice e sarà per Mussolini il trionfo maggiore della sua vita.

Stampa argentina

La notizia dell'accordo tra l'Italia e la Santa Sede viene molto commentata dalla stampa argentina. La «Nacion» pubblica i giudici di vari esponenti dei locali circoli cattolici, tutti concordi nell'affermare di trovarsi in presenza di un avvenimento storico di trascendentale importanza, che si è potuto realizzare solo per la volontà di due personalità superiori, il Pontefice e Mussolini. La «Prensa» afferma che la nuova generazione italiana ripudiando le vecchie ideologie, ha reso possibile la riconciliazione con la chiesa, che le generazioni precedenti considerarono sempre nemica irreconciabile.

Stampa svizzera

Occupandosi della soluzione della questione romana il «Journal de Genève» ricorda che quando Mussolini dichiarò nella recente ricorrenza dell'anniversario della Rivoluzione Fascista, che l'Anno VII sarebbe stato un anno storico, il mondo rimase perplesso. Oggi si comprende il significato di una tale frase enigmatica. Mussolini non [illegible] la pace tra Chiesa e Stato, la pace tra le due Rome. Il giornale osserva poi che indubbiamente [illegible] costituisce un grande successo per i due poteri che coesistono a Roma. Essa libera la politica italiana da un problema che l'ha [illegible] indebolita e costituisce per la Chiesa il brillante riconoscimento della sua potenza morale. Crispi, ricorda il giornale, disse un giorno che il più grande uomo di stato dell'Italia sarebbe stato quello che avesse risolto la Questione Romana. Mussolini ha voluto essere quest'uomo: egli ha meravigliato il mondo ancora una volta.

Stampa austriaca

Quasi tutti i giornali viennesi si occupano della riconciliazione tra il Quirinale e il Vaticano, definendolo un avvenimento storico mondiale della massima importanza, dovuto alla diplomazia di Mussolini. La «Neue Freie Presse», anzi, pone per titolo principale ai suoi commenti queste parole: «La più grande vittoria di Mussolini; uno dei maggiori cambiamenti storici», fortezza che avrebbe potuto opporre resistenza al fascismo è caduta mercè saggi preparativi e le annose trattative dell'on. Mussolini. Il giornale osserva quindi che solo il fascismo ha osato quanto si credeva impossibile. La «Reichspost» sotto il titolo: «la pace tra il Vaticano e il Quirinale è conclusa», dopo aver fatto una riserva, e cioè che la portata dell'avvenimento per l'intera cristianità non è ancora giudicabile, prosegue in un commento incondizionatamente favorevole. E pure favorevoli sono i commenti degli altri giornali, ed esaltano il successo della diplomazia italiana.

La socialista «Arbeiter Zeitung» si limita alla pubblicazione di telegrammi da Roma sotto il titolo: «Mussolini e il Papa sono d'accordo».

Stampa olandese

I quotidiani cattolici olandesi commentano entusiasticamente l'accordo fra l'Italia e la Santa Sede ed invitano i fedeli ad innalzare preghiere di ringraziamento a Dio. La stampa liberale invece si limita alla cronaca. Il «Telegraaf» si domanda se l'accordo porterà alla libertà nell'educazione religiosa in Alto Adige. Riconosce però che la soluzione apporterà al Fascismo le simpatie dei cattolici che non approvano interamente i suoi sistemi di governo, ed esprime l'idea che il pontefice sollevi la questione della sua ammissione nella società delle nazioni.

Come il Cardinale Dubois giudica l'avvenimento

PARIGI, 11. — Il Cardinale Dubois, Arcivescovo di Parigi, giunto qui da Roma, interrogato dai giornalisti sull'accordo tra l'Italia e la Santa Sede, ha risposto: Certo io penso che non vi è stato, da oltre mezzo secolo, un atto che abbia raggiunto tale importanza nella Chiesa. Questo avvenimento è del resto, altrettanto importante per l'avvenire del mondo e per le relazioni future fra le diverse nazioni. Noi abbiamo un Grande Papa, Mussolini è un uomo di genio, l'Italia ha un Re grande diplomatico. Il Papa giudica le cose da un punto di vista soprannaturale. L'avvenimento è grande tanto dal punto di vista della storia che dal punto di vista cattolico.

La grande cerimonia di domani a S. Pietro

Storiche sale riaperte per la prima volta dopo il 1870

Roma 11. — **Nella Basilica di S. Pietro fervono i preparativi per il pontificale del giorno 12, che quest'anno si svolgerà in occasione del VII anniversario dell'incoronazione di Pio XI invece che nella Cappella Sistina.**

La cerimonia nel suo svolgimento sarà identica a quella celebrata negli anni scorsi, ma si svilupperà in un ambiente molto più vasto, per modo che vi potrà assistere un numero assai maggiore di persone. Il rito avrà luogo alle 10.30 all'altare della Cattedra, ove canterà la messa solenne il cardinale Soccatelli, primo cardinale creato da Pio XI.

Il Papa assisterà sul trono, che verrà innalzato sul lato sinistro dell'abside. Nello spazio tra la Confessione e l'altare della Cattedra verranno disposte banchette per i cardinali, i vescovi, i prelati, con le stesse disposizioni come nella Cappella Sistina e dei reparti per le famiglie del Pontefice, del corpo diplomatico, l'Ordine di Malta e il patriziato romano.

Non vi saranno tribune, solo verrà eretta una piccola tribuna per i Sovrani, perchè probabilmente vi assisterà il Re di Svezia, che trovasi presentemente a Roma, e che anche l'anno scorso assistette ad alcune cerimonie papali.

Terminata la messa, il Pontefice impartirà la benedizione papale per il giubileo sacerdotale del Pontefice, gran il avvenimenti si preparano; uno sopratutto merita di essere segnalato.

Nel pomeriggio di martedì 12 corr. don Marcantonio Colonna, principe assistente al Soglio Pontificio, darà nello storico palazzo di piazza SS. Apostoli, solenne ricevimento al quale interverranno i membri del Sacro Collegio dei Cardinali, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la Corte pontificia, il Collegio prelatizio e il Patriziato romano.

Il ricevimento del principe Colonna assurge a particolare importanza, poichè lo storico palazzo riapre, dopo il 1870, per la prima volta, le sale ad una festa.

La Storia delle trattative

ROMA, 11. — Le prime conversazioni in merito alla soluzione della questione romana ebbero luogo fra il prof. Domenico Barone, consigliere di stato e il prof. avv. Francesco Pacelli consulente della Santa Sede nel periodo dal 6 agosto al 4 ottobre 1926. Nel detto giorno il Capo del Governo, con sua lettera autorizzava il prof. Barone a continuare le conversazioni private e presidenziali, e parimenti il cardinale Gasparri con lettera 6 e 24 ottobre autorizzava nello stesso senso il prof. Pacelli. Tali conversazioni si svolsero con alterne vicende fino al novembre 1928 intervenendo ad alcune discussioni relative specialmente al concordato anche l'Ecc.mo mons. Francesco Borgognini Duca della Segreteria di Stato.

Infine con lettera firmata da S. M. il Re in data, 21 novembre 1928 e da S. Santità Pio XI in data 25 detto, furono autorizzate le trattative ufficiali nonchè la definizione degli accordi tanto per il trattato quanto per il concordato. La malattia del prof. Barone e la prematura morte di lui interruppero le trattative ufficiali appena iniziate. In data 8 gennaio queste furono riprese e continuate direttamente dal Capo del Governo col prof. Pacelli sub-delegato dal car. Gasparri. Alle ultime 8 sedute nella dimora personale del Capo del Governo, per la revisione definitiva dei testi intervennero anche il ministro guardasigilli on. Alfredo Rocco, il comm. Nicola consigliere della direzione generale dei culti ed il conte ing. Luigi Cozza, presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, per le piante allegate al trattato.

Attentato contro il Presidente del Messico

fanno saltare il treno presidenziale CON LA DINAMITE

Messico, 10 — **Stamane è stato commesso un attentato fortunatamente fallito alla vita del Presidente Portes Gil. Si è tentato di far saltare in aria con una cassa di dinamite collocata sui binari il treno sul quale il presidente viaggiava. La vettura del Presidente però non ha deragliato e Portes Gil è rimasto illeso. Due altre vetture e la locomotiva sono state in seguito alla violenza dell'esplosione gettate fuori dei binari. Il macchinista del treno è rimasto ucciso sul colpo.**

CRONACA CITTADINA

Una circolare della Prefettura per la profilassi dell'influenza

Una circolare ai signori Podestà e Commissari Prefettizi e Ufficiali sanitari della Provincia, firmata dal Vice-prefetto comm. Spasiano, la R. Prefettura richiama la loro attenzione su alcuni punti fondamentali utili per la razionale profilassi dell'influenza, dato che questa epidemia ha fatto la sua comparsa (a carattere per ora, prevalentemente benigno) in taluni paesi dell'Estero.

«Giova anzitutto ricordare (dice la circolare) che, trattandosi di contagio rapidamente diffusivo anche per tramite di persone sane, portatrici del Virus, l'adozione di rigorose misure contumaciali e di isolamento, quali si adottano per altri morbi epidemici, riuscirebbe oltremodo difficile oltre che di limitata efficacia, sia a causa del grandissimo numero di malati, che in brevissimo tempo suole aversi nelle contingenze di pandemia influenzale, sia per la grande frequenza delle forme lievi ed ambulatorie, che sfuggono a qualsiasi vigilanza.

«L'indicazione delle varie misure profilattiche vien data dalla conoscenza dei postulati epidemiologici, dimostranti che il materiale infettivo influenzale si elimina e si diffonde attraverso le vie respiratorie; che è labile nell'ambiente esterno e che il mezzo più comune di trasmissione risiede nei contatti diretti con malati ovvero con portatori.

«Ciò premesso il piano organico da predisporsi per la profilassi dell'influenza epidemica deve tendere alle seguenti finalità:

«1. - predisporre in tempo la efficienza della assistenza medica e farmaceutica, assicurando la provvista di medicinali specialmente nelle borgate rurali; provvedere, per ogni possibile evenienza, alle necessità per il ricovero di malati oltre la ordinaria potenzialità degli ospedali; assicurare la maggiore intensificazione e speditezza dei servizi pubblici di igiene e di profilassi.

«2. - attuare continuata vigilanza sulle collettività, quali specialmente le caserme, i convitti, le scuole, i pubblici istituti di ricovero ecc.;

«3. - evitare nei locali di pubblico ritrovo (cinematografi, teatri), affollamento non proporzionato alle capacità dell'ambiente, ed assicurare in essi la radicale pulizia, la disinfezione giornaliera, la adeguata ventilazione, curare la pulizia e disinfezione dei mezzi di pubblico trasporto ed in particolare dei tram;

«4. - curare la identificazione e la rapida denunzia della eventuale comparsa di manifestazioni influenzali;

«5. - predisporre a che la ospedalizzazione dei malati di influenza si faccia, per quanti possibile, con criterio di separazione dagli altri infermi e che i medici e gli infermieri siano forniti degli opportuni mezzi di difesa personale.

«Data, poi, la gravità che l'influenza può assumere negli infermi colpiti da altre malattie, è consigliabile (in tempo di epidemia), impedire o limitare le visite del pubblico negli ospedali comuni.

«6. - Predisporre a che l'assistenza ai malati di influenza negli Ospedali e nelle collettività possa essere attuata con tutte le possibili norme di profilassi (disinfezione accurata dei prodotti morbosi, degli effetti personali ecc.).

«Attuare accurata pulizia e disinfezione delle sale di degenza, ed attivarne frequentemente la ventilazione».

«Quanto sopra (conclude la circolare) si fa presente alle SS. LL. in via di massima onde orientare razionalmente l'azione di profilassi contro l'eventuale manifestazione di epidemia influenzale, raccomandando che frattanto si provveda alla maggiore intensificazione dei servizi igienici e sanitari senza destare qualsiasi allarme, che sarebbe attualmente del tutto ingiustificato».

***

La R. Prefettura, nel diramare le norme profilattiche dell'influenza ha saggiamente applicato una disposizione di carattere preventivo.

A Udine e Provincia, infatti, si sono verificati soltanto pochissimi casi sporadici di influenza; tali cioè da rientrare nella normale statistica di detta malattia relativamente alla stagione invernale.

Due Commissari Prefettizi a Tarvisio e a Malborghetto

In seguito alle dimissioni rassegnate dal Podestà prof. Felice Cavallotti è stato nominato Commissario Prefettizio del Comune di Tarvisio il consigliere di Prefettura cav. dott. Riccardo De Beden che ha già assunto la sua funzione.

Per il Comune di Malborghetto, in sostituzione del cav. De Beden, la Prefettura ha nominato Commissario il sig. Tommaso Kovac.

Brillante affermazione del "Monferrato" Il cap. Cerboneschi vince brillantemente la Coppa dei Reggimenti

All'Ippodromo di Tor di Quinto, alla presenza di S. M. il Re e delle Principesse Reali Mafalda e Giovanna, sono state disputate importanti gare ippiche. Dopo lo «steeple chase» di Roma, del quale abbiamo dato notizia, si è svolta la interessante corsa per la «Coppa dei Reggimenti», con la partecipazione di numerosi ufficiali in rappresentanza di tutte le armi a cavallo (Cavalleria, Artiglieria, Carabinieri). La vittoria ha arriso, dopo una disputatissima gara, al capitano Eugenio Cerboneschi, del Reggimento Cavalleggeri del Monferrato, su «Fieramosca». Quarto si è classificato il tenente G. o Batta Di Piero, pure del Regg. Monferrato, su «Tesio».

S. M. il Re ha voluto consegnare personalmente la Coppa al vincitore, rivolgendogli parole di alto elogio.

***

Per questa brillante affermazione vivamente ci rallegriamo col baldo Reggimento Cavalleggeri del Monferrato, che Udine si onora di ospitare.

Feste carnovalesche

Il trionfo del Veglionissimo Azzurro

Il Veglionissimo Azzurro mascherato che i Combattenti, la «Dante» ed il Circolo della Stampa hanno fatto svolgere nella notte di sabato al «Puccini» si è risolto in un vero trionfo. Trionfo di danze, di luci, di addobbo, di gioventù che ha ripagato appieno il lavoro degli organizzatori.

Il «Puccini» era stato meravigliosamente, con arte impeccabile e gusto squisito, trasformato in un molle e seducente angolo persiano. Luminosi castelli e minareti sorgevano sul palcoscenico fino a raggiungere il cielo limpidamente terso.

Grosse piante esotiche completavano il quadro formando un assieme armonioso. All'ingresso, a ogni divisorio dei palchetti, una muta di elefanti dai denti azzurri e dalla proboscide smisurata, sembrava cantare l'inno della jungla. Panneggiamenti disposti con misura e infiorati di luci sprigionantesi da trafori indovinati, offrivano un senso poetico tutto orientale. Su nel soffitto, fra intrecci festosi di anelli, lampadari meravigliosi sciamavano la loro luce profusa di nostalgiche sensazioni.

Se per una notte soltanto si ha provato il gaudio immenso di sentirsi realmente trasportati in una splendente pagoda di Bagdad, lo si deve al geniale ideatore dott. Marcello Valentinis, il quale ha avuto nei valenti artisti Max Piccini e Fred Pittino due collaboratori preziosissimi. Senza questa triade, l'Oriente misterioso colle sue mille e incandescenti seduzioni non avrebbe trionfato.

Fin qui l'allestimento. Che dire della festa in sè? Uno sguardo furtivo e fugace da un punto qualsiasi del teatro bastava a convincersi della sua incandescente gaiezza, del suo splendore lussuoso, della sua grazia raffinata.

Non fecero difetto le sgargianti «toilettes» nè le mascherine bisbiglianti, agghindate in mille foggie, dal costume russo a quello orientale, dallo spagnuolo al friulano, dal tramontato settecento al futuristico tremila. Disarmonia di costumi ma armonia di stili rinfrangentesi in colori spirituali. Ammirate varie comitive mascherate tra le quali una numerosissima in costume scozzese con speciale jazz-band.

Dopo la abituale cena alle tre e mezza, fu proclamata la Reginetta della Stampa. La scelta cadde sulla gentile e leggiadra signorina Rina Masini, alla quale fu fatto omaggio di un ricco dono e di un bellissimo mazzo di garofani.

Le danze, intrecciaronsi animatissime, al suono di svariatissimi ballabili, sotto la direzione del maestro Marcotti, sin dall'inizio; e si mantennero giocondamente accalorate e rumorose sino all'alba fra sempre crescente allegria.

Il Veglionissimo Azzurro è stato onorato dalla presenza di varie autorità, tra le quali S. E. il sen. bar. Morpurgo, presidente del Comitato Udinese della «Dante Alighieri», il Vice prefetto comm. dott. Spasiano, il Podestà co. di Caporiacco, il Vice Podestà co. de Puppi, il cav. uff. dott. Zingale Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il cap. Bonanni vice presidente della Federazione Friulana Combattenti e il cap. Degani presidente della Sezione di Udine.

***

Per l'occasione il Circolo della Stampa ha pubblicato una brillante edizione dell'ormai tradizionale «Numero Unico» puppazzettato. Manco a dirlo il diciannovesimo foglio è andato a ruba.

Il successo di due ballabili

Grande successo hanno ottenuto al Veglionissimo Azzurro due nuovi ballabili, espressamente composti in collaborazione da Mely-Doria: *Nadyla* tango spagnuolo e *Marinetta* one-step brillante. Vivo entusiasmo e numerosi bis hanno dimostrato il pieno gradimento della elegante folla carnovalesca.

LA VEGLIA «MERCURIO»

La terza Veglia Mercurio svoltasi sabato nelle eleganti sale della Birreria Moretti ed organizzata dalla Mutua Agenti di Commercio ha sortito esito brillante.

Vennero svolti piacevoli giochi a sorpresa. Le danze si protrarono animate e gaie sino all'alba.

LA VEGLIA MASCHERATA DEL DOPOLAVORO FERROV.

La Veglia mascherata del Dopolavoro Ferroviario ha richiamato sabato numerose donne e cavalieri. Ammirati i lussuosi e sgargianti costumi. L'animazione continuò viva e spensierata sino alla fine.

IL «TE'» DEGLI STUDENTI MEDI

Il trattenimento danzante svoltosi nei locali della Birreria Moretti nel pomeriggio di ieri, ha richiamato uno stuolo numeroso di ballerini e ballerine. Il simpatico trattenimento, organizzato dalla Sezione degli studenti medi del N. U. F. F., è splendidamente riuscito.

La Veglia al Puccini

Briosa come il consueto è riuscita iersera la Veglia danzante al Puccini. La gaia folla, composta da cavalieri e leggiadre donzelle, vi ha trascorso una serata deliziosissima; e ciò vi ha contribuito l'orchestra «Marcotti» la quale di continuo allarga e migliora il suo apprezzato repertorio di ballabili.

Stasera «Cavalchina»

Il «Puccini» terrà anche stasera aperti i battenti per far largo agli spensierati partecipanti alla tradizionale «Cavalchina» o «Festa dei Fiori». La simpatica festa non mancherà, come per le precedenti edizioni, di riuscire interessante e di far rimpiangere agli amanti di Tersicore le ore colà trascorse.

Come sempre, l'ottima orchestra «Marcotti» inviterà ad abbandonarsi alla pazza gioia delle danze.

Domani, ultimo giorno di carnovale, fantastica festa di chiusura.

Si balla dappertutto

Domani, ultimo giorno di carnevale, si balla un po' dappertutto: questo l'annuncio che diamo qui in brevi righe, sopprimendo le corrispondenze che in proposito ci sono pervenute. Ci è sembrato inutile stamparle, appunto in considerazione che si tratta di un «fenomeno generale». Balli pubblici, balli di società, balli di famiglia ce ne sono in tutti i paesi: inutile individuarli, abbiamo pensato; e perciò abbiamo preferito riserbare il posto ad altro genere di notizie. E che i ballerini e le ballerine, se ne resta loro il tempo, ci scaglino le loro pietre!

FESTA DELLE LUCI

è il nome allettante della veglia che indiranno domani gli studenti medi. Il cav. Virgilio Aru sarà presente col suo potente jazz-band. Si assisterà a balli e giochi di grande effetto. Vi sarà un concorso a premio alla miglior maschera, alla miglior coppia ed alla donna più elegante.

Arancio in fiore

Sabato si sono giurati reciproca fede di sposi la gentil signorina Maria Variolo, figlia dell'apprezzato ortopedico signor Luigi, e il sig. Giuseppe Bissattini figlio dell'egregio sig. Francesco, comproprietario della nota Fabbrica di stuffe.

Il rito religioso fu celebrato nella chiesa di S. Quirino, officiante il parroco. Funsero da testimoni il sig. Giuseppe Chiesa per la sposa; il sig. Gino Cambruss per lo sposo.

In Municipio funse da ufficiale dello Stato Civile il cav. uff. ing. Lionello Leskovic, il quale rivolse agli sposi apprezzate parole di circostanza. Testimoni all'atto il sig. Vittorio Marcovich per la sposa e il sig. Ferdinando Maceraudi per lo sposo.

In casa Variolo seguì poscia un ricco rinfresco. Numerosi e ricchissimi doni, le corbeilles di fiori, i telegrammi e i biglietti augurali pervenuti agli sposi. Non mancarono significativi omaggi da parte della famiglia calcistica ederina, essendo lo sposo presidente onorario dell'«Edera». Alla coppia novella partita per un un lungo viaggio di nozze, i nostri migliori auguri, alle rispettive famiglie le nostre vive felicitazioni.

***

Sabato mattina hanno contratto auspicato nodo matrimoniale il signor Camillo Zampieri con la distinta signorina Giulietta Mazzolini. Al rito civile e religioso erano presenti numerosi invitati.

Funsero da testimoni i signori Antonio Vidoni cognato della sposa, per la stessa, ed il rag. Antonio Piacentini per lo sposo.

Numerosi doni e ricche corbeilles di fiori pervennero alla distinta coppia.

Agli sposi, partiti per il viaggio di nozze, i nostri più vivi auguri.

NOZZE D'ARGENTO

Ieri, intimamente, i coniugi Giuseppe Sacher ed Angela Cantoni, festeggiarono in lieta «agape» il loro venticinquesimo di matrimonio.

Agli sposi auguriamo di festeggiare anche le nozze d'oro sempre contornati dai figli amorosi e dagli amici fedeli.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal 6 al 9 febbraio 1929 - VII)

Nati: maschi 5, femmine 9.

Pubblicaz. matrimonio: Giov. Repezza carbonaio Teresa Bau casal. — Abelardo Tuzzi automob. Maria Marinescu casal. — ing. dott. Franc. Rampolla Bianca Dal Cont civile — Adelchi Vidussi siderurgico Artemisia Secco casal.

Matrimoni: Giov. De Giorgio meccan. Mercedes Michelutti casal. — Camillo Zampieri viaggiat. comm. Giulia Mazzolini insegnante — Gius. Bissattini industr. Maria Variolo agiata — Enrico Feruglio impieg. Alice Franceschini sarta — Alfredo della Vedova commesso Elivia Buttazzo casal.

Morti: Maria Candido Sani di Ferdin. a. 51 cameriera — Amalia Tarondi di Giov. a. 2 — Anna Savio di Luigi a. 1 — Dom. Marsilli fu G. B. a. 69 agente privato — Galliano Tarondo di G. B. a. 25 fornaio — Luigi Sgobino fu Pietro a. 77 agric. — Marianna Crimaz Dominissini fu Giov. a. 69 fruttivendola — Mario Michelazzi di Giov. a. 36 negoz. — Genoveffa Querini di Enrico a. 18 casal. — Caterina Tramontin Covenek fu Bortolo a. 62 casal. — Maria Pascal Buiatti fu Paolo a. 77 casal. — Mafalda Borio a. 8 scolara — Erminia Bulian Dessoni fu Ant. a. 51 casal. — Rosa Sbuelz fu Costantino a. 73 casal. — Eugenio Fabello fu Paolo a. 59 bracciante — Giuseppa Russo Maiorana fu Luigi a. 77 casal.

CRONACA MESTA

Sabato, alle ore 14, seguirono i funebri dell'Angioletto Anna - Maria Savio. La piccola bara venne accompagnata all'estrema dimora tra l'accorato rimpianto dei parenti e degli amici ed ebbe largo tributo di fiori. Ai genitori desolati ed in special modo al padre, maresciallo sig. Luigi, le nostre sentite condoglianze.

Una donna arrestata per un ingenuo tentativo di truffa

Sabato, allo sportello della Banca Cattolica, certa Maria Diplotti d'anni 27, nata a Pers di Majano e residente a Grappignacco, esibiva un libretto di risparmio al portatore intestato allo stesso nome di Maria Diplotti ed emesso dalla succursale della Banca Cattolica di Cividale, dicendo di voler ritirare 3500 lire. L'impiegato ritirò il libretto, sul quale figurava un deposito di 6510 lire, ma tosto si avvide che le cifre 6 e 5 erano state anteposte nelle apposite caselle a quelle che rappresentavano l'effettivo valore del deposito: 10 lire!

Richiesta di schiarimenti la donna rinnovò la sua domanda, reclamando il rimborso di 3500 lire. L'impiegato allora le disse di attendere e nel frattempo avvertì gli agenti della Questura i quali la trassero in arresto. In ufficio la Diplotti si dichiarò estranea all'ingenuo tentativo di truffa affermando di essersi presentata allo sportello della Banca in perfetta buona fede. La responsabilità, in altri termini, sarebbe di un suo parente, ma l'arresto della Diplotti è stato mantenuto.

Piccolo incendio in viale Palmanova

Ieri sera un piccolo incendio si sviluppava in casa del signor Comuzzi in viale Palmanova n. 15, e precisamente nel camino.

L'allarme prontamente dato dai famigliari e l'efficace intervento di alcuni soldati della 15.a compagnia Treno, alloggiati accanto alla casa Comuzzi, al comando del capitano Capra, comandante della Compagnia, giovò a scongiurare un vero e pericoloso sinistro.

Parecchie secchie d'acqua, colpi ben assestati di piccone, soffocarono il pericoloso incendio prima ch'esso si sviluppasse.

I danni perciò si limitarono a qualche centinaio di lire.

Ai bravi soldati ed al loro comandante vada un meritato plauso per l'opera loro prestata.

INGENTE FURTO DI CAFFE' alla Stazione del Tram di S. Daniele

Alla Stazione della Tranvia Udine-San Daniele è stato scoperto un grave furto: mediante spiombatura di un carro ignoti asportarono sessanta chilogrammi di caffè, del valore di lire 1500, in spedizione per conto del sig. Osvaldo Alberti di Fagagna.

La bora... e quattordici gradi sotto zero

«Febrarut piss di dut...». Il vecchio adagio friulano non sembra voglia smentirsi.

La giornata di ieri fa il paio con quella di domenica 27 gennaio.

Sabato sera cominciò il termometro a precipitare, mentre la bora rese il freddo più insopportabile. Ieri e stanotte tanto la bora come il freddo raggiunsero il massimo grado di intensità. La minima segnata a Udine fu di gradi 14 sotto zero, e la massima di 2 gradi sotto zero, una media quindi di -7 che crediamo non sia stata finora mai registrata.

In Castello il termometro ha segnato anche -18, mentre stamane sotto la Loggia vi erano -12.1.

A Tarvisio la minima raggiunta fu di -22 gradi.

Oltre Tricesimo però non vi è vento, e quindi le temperature basse sono più facilmente sopportabili. La bora questa notte ha raggiunto violenza inaudita, causando qualche danno alle piante dei giardini e buttando all'aria qualche tegola dei tetti delle case maggiormente esposte.

A Trieste la velocità della bora è stata di 135 chilometri all'ora, e a Udine tale velocità se non è stata raggiunta si è però di molto avvicinata.

La bora stessa è dovuta ad un squilibrio di pressione: il barometro che si era portato a 770 millimetri, è infatti disceso in meno di 24 ore a 736.14.

A Cividale e nella Vallata di San Pietro al Natisone, imperversa una bufera di vento che impedisce il traffico e paralizza completamente la vita all'esterno.

Il termometro, a San Leonardo, ha segnato una minima di 18 gradi sotto zero.

LE ROGGIE GELATE

Causa il grande gelo, questa notte sono rimasti ghiacciati i canali delle Roggie dalla presa di Zompicchia lungo tutto il percorso fino a Udine.

Da Udine in poi l'acqua continua a scorrervi traendo alimento dal Ledra.

NOTEVOLI RITARDI DEI TRENI

Tutti i treni sono giunti stamane a Udine con ritardi.

Quello proveniente da Venezia ed in arrivo alle 4.15 è giunto con circa 65 minuti di ritardo; così pure il diretto che arriva alle 9.27 da Venezia, è giunto con oltre 25 minuti di ritardo.

Ritardi pure si ebbero negli arrivi dei treni da Trieste e da Tarvisio, in forma però leggera.

Detti ritardi sono dovuti principalmente al freddo intenso che toglie alla locomotiva la voluta caloria per lo sviluppo della pressione.

Una vittima del freddo Mendicante morto assiderato

Un mendicante, di cui si ignora il nome, è rimasto vittima dei rigori invernali di questi giorni.

Il cadavere fu trovato sabato in un granaio dello stabilimento dei fratelli Palma, mugnai di Pasian di Prato, dove la sera prima era salito a riposare.

È accertato che la morte avvenne per assideramento.

Si indaga per l'identificazione.

***

All'ultimo momento apprendiamo che il cadavere è stato identificato: trattasi di certo Valentino Di Lenardo fu Valentino, d'anni 59, di Resiutta.

Il ciclone di ieri

Il tempo rigidissimo accoppiato ad un vento della velocità di 100 km. all'ora, ha reso ieri a Udine la giornata insopportabile, ostacolando la consueta circolazione festiva, e dando motivo a un'infinità di commenti.

Tra le tante si è persino detto che il ciclone sia stata una malaugurata idea di reclame preventiva offerta dalla natura per la propaganda al Cinema Eden del grande spettacolo odierno che presenterà dalle ore 17 gli «Artisti Associati» dal titolo: «Io... e il ciclone».

Grandiosa vicenda umoristica della navigazione sul Mississipi; Buster Keaton compie il suo tirocinio di marinaio d'acqua dolce, innamorato e come sempre in lotta con gli uomini e con gli elementi; fantastica riproduzione di uno di quei terribili cicloni che sconvolgono le regioni più floride d'America, seminandovi la desolazione.

Marion Byron, una brunetta diciassettenne, e Ernest Torrence completano superbamente il quadro, che rivela ancora una volta la forza interpretativa del Buster Keaton, garantendo un risultato comico senza precedenti.

Oggi lunedì, l'Eden in una premiere eccezionale, accoglierà folla di pubblico desiderosa di trascorrere due ore di divertimento allegrissimo.

sarà venuto. ... stano le più profonde condoglianze. ... Vittorino Ambienti riscaldati

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Alessandria - *Atalanta 2 a 0
*Dominante - Legnano 3 a 2
*Pro Patria - Livorno 2 a 1
*Milan - Prato 4 a 0
Triestina - *Casale 4 a 1
*Roma - Bari 0 a 0
Modena - *Padova 3 a 2

GIRONE B

*Brescia - Lazio 4 a 2
*Pro Vercelli - Verona 1 a 1
*Fiumana - Genova 1893 0 a 0
Juventus - *Fiorentina 4 a 0
Ambrosiana - *Reggiana 4 a 1
*Napoli - Pistoiese 4 a 1
*Cremonese - Biellese 3 a 2
*Bologna - Venezia 3 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Aspe - Fiume 2 a 0
*Pro Gorizia - Carpi 5 a 1
*Monfalcone - Treviso (s)
Forlì - *Thiene 2 a 1
*Udinese - Ancona 2 a 1
Spal - *Mantova 1 a 0
*Grion Pola - Trento 4 a 0
Faenza riposa.

SECONDA DIVISIONE

Dolo - *Cividalese 1 a 0

ALLIEVI

*Pro Gorizia - Udinese 3 a 1

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	Punti
Torino	17	14	2	1	80	11	30
Milan	17	13	2	2	41	14	28
Alessandria	17	10	5	2	38	25	25
Modena	17	9	5	3	37	27	23
Roma	17	8	4	5	36	23	20
Pro Patria	17	7	3	7	32	32	17
Padova	17	5	6	6	28	37	16
Dominante	17	6	4	7	20	33	16
Triestina	17	6	3	8	29	44	15
Livorno	17	5	4	8	31	33	14
Atalanta	17	4	6	7	18	23	14
Casale	17	5	3	9	34	33	13
Legnano	17	5	2	10	17	40	12
Novara	17	3	4	10	18	42	10
Bari	17	3	4	10	21	31	10
Prato	17	3	3	11	21	41	9

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Bologna	16	13	3	0	48	11	29
Juventus	17	12	4	1	57	12	28
Brescia	17	12	2	3	33	18	26
Ambrosiana	17	12	2	3	58	20	26
Genova 1893	17	8	5	4	41	23	21
Pro Vercelli	17	7	5	5	40	28	19
Cremonese	17	7	3	7	26	28	17
Napoli	17	5	4	8	32	43	14
Pistoiese	17	5	4	8	19	39	14
Venezia	17	5	3	9	27	34	13
Biellese	17	5	3	9	23	28	13
Lazio	17	5	2	10	25	30	12
Verona	16	4	4	8	13	35	12
Fiumana	17	4	3	10	23	42	11
Reggiana	16	1	6	9	20	49	8
Fiorentina	17	2	1	14	14	61	5

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Monfalcone	16	10	5	1	34	10	25
Udinese	16	11	2	3	38	18	24
Forlì	16	10	3	3	35	14	23
Spal	16	10	2	4	36	22	22
Anconitana	16	8	4	4	31	20	20
Aspe	16	8	4	4	29	21	20
Mantova	16	8	1	7	22	20	17
Grion Pola	16	7	3	6	31	19	17
Faenza	15	7	1	7	23	20	15
Gorizia	16	5	2	9	24	31	12
Treviso	15	4	2	9	25	32	10
Thiene	16	4	2	10	14	32	10
Trento	16	4	1	11	14	33	9
Fiume	16	2	3	11	17	52	7
Carpi	16	2	3	11	14	39	7

Gli incontri amichevoli internazionali

Torino - Barracas 2 a 1

Torino 10. — Oggi, sul campo del Torino Foot Ball Club si è disputato l'incontro internazionale fra la squadra del Torino e quella Argentina del Club Sportivo Barracas, che era rinforzata da altri giocatori sud-americani e allineava ben cinque olimpionici. Ha assistito un pubblico numerosissimo. Moltissime anche le autorità.

L'incontro che è stato assai combattuto è terminato con la vittoria del Torino per 2 a 1. I punti del «granata» sono stati segnati entrambi da Libonatti, al 1' del primo tempo e al 44' del secondo; gli argentini hanno segnato al 3' del secondo tempo, su calcio di rigore.

Campionato Allievi

Pro Gorizia - Udinese 3 a 1

Gli allievi dell'A. C. Udinese non sono stati ieri fortunati. A Gorizia, per quanto abbiano dato ogni loro energia, hanno dovuto cedere, di fronte a quei preparatissimi avversari, per tre a uno.

In migliori condizioni di forma e di ambiente i giovani concittadini sapranno rifarsi dell'odierno insuccesso.

FATICOSA MA FULGIDA VITTORIA BIANCO-NERA

UDINESE - ANCONA 2 a 1

Chi ha ieri varcato la soglia del Campo Polisportivo Moretti per vivere le emozioni dell'attesissimo incontro di Campionato di Prima Divisione fra l'Udinese e l'Ancona, ha dimostrato di possedere un senso e una passione sportiva ammirevoli, ed una resistenza fisica non comune. E di pubblico ce n'era molto, anzi moltissimo. La temperatura, malgrado l'apparizione del sole, era rigidissima per non dire insopportabile. Rigori siberiani, insomma.

La contesa, che si è tramutata in battaglia ma contenuta nei limiti della cavalleria, non ha tradito affatto l'attesa, ch'era vivissima, nè rovesciato la impalcatura del pronostico. Però i bianco-neri concittadini hanno tenuto sospeso oltre misura il cuore del pubblico.

Indubbiamente gli uomini dell'Udinese hanno giocato un incontro sorprendente, non sempre intonato ma tuttavia dosato di accortezza e alimentato da criteri razionali e raffinati di stile. Si sono viste sbocciare azioni straordinariamente limpide, ritmiche, vertiginose. Era la classe, indiscutibilmente superiore, che subentrava a dettar legge nei momenti di maggior impegno.

Chiuso il primo tempo con un goal al passivo, punto ottenuto dagli ospiti con la complicità del vento fortissimo che soffiava in loro favore, e dopo aver mancato, sempre per gli scherzi del vento, due facilissime segnature, nella ripresa assumevano con la più robusta autorità il comando delle operazioni per dominare dall'inizio alla fine. Basti dire che solo quattro o cinque volte gli ospiti toccarono, con non lieve sforzo, l'area friulana. Giuse così prima il pareggio e poi il punto della vittoria. Segnature irresistibili. Compiacenza di pali e qualche volta precipitazione degli avanti, dei quali più d'uno cercava di scuotere la rete di Bertazzo con il goal - cannonata di grande effetto, contenerono la vittoria nei termini più limitati.

Ieri nessun bianco - nero ha prevalso sui compagni, tutti sono stati degni l'uno dell'altro. La vittoria è stata adunque di squadra; e ciò viene a dimostrare come l'intelaiatura sia solida, efficace e lasci bene a sperare per le venienti fatiche.

Non possiamo dimenticare gli ospiti. Resistenti e valorosi, amalgati e giudiziosi hanno sventolato lo spauracchio della sconfitta fino al 19' della ripresa allorchè Peressini, col goal del pareggio, frenava ogni loro bellicoso ardore.

L'aver, i marchigiani, smaltito l'ora e mezzo di gioco con un strettissimo due a uno costituisce impresa rimarchevole, quando si pensi al distacco di classe che separa le due squadre ed al terreno su cui misurarono le loro forze. Eccelse sopratutto, il trio difensivo; buono il reparto mediano; poco pericoloso il quintetto avanzato.

LA PARTITA

Primo tempo: 0 - 1

Il sig. Girelli di Verona, che fu un ottimo direttore di gioco, così allinea le squadre:

UDINESE: Cassetti; Bellotto e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Zilli; Foni, Barbetti, Vittorio, Peressini e Dorigo.

ANCONA: Bertazzo; Mantini e Guarnieri; Chiatti, Reiter e Mondaini I; Levo, Sala, Reich, Derchi e Paoloni.

L'Ancona vince il campo; e gli udinesi che godono del calcio d'inizio, scendono a portare le prime sterili minaccie malgrado l'avversità fastidiosa del vento. Per tre minuti i concittadini si mantengono all'offensiva; indi al 4' si ha un'irruzione in forza degli ospiti che Cantarutti sventa con tempestivo intervento. Il gioco si sposta con intensità nelle due metà campo. All'8' si registra il primo intervento di Cassetti il quale quattro minuti appresso è costretto a far viaggiare in angolo una centrata, sparatagli da dieci passi, da Reiter.

Torna alla carica con insistenza Udine, ma la fragilità delle azioni non scardina i reparti difensivi avversari. Qualche assaggio marchigiano, poi al 18' Vittorio lambisce la traversa. Un minuto dopo Dorigo centra potentemente e Bertazzo arresta. Ancora gioco animato con prevalenza di azioni marchigiane. Per la seconda volta, al 24' l'Udinese è relegata in angolo: punizione che non disturba. Subito raffica bianco - nera: Dorigo, solo, a porta vuota, non coglie il bersaglio.

Al 27' viene sciupata una punizione limite area contro gli ospiti, i quali danno la stura a una calata ordinatissima e veloce dalla quale ne sorte l'unico loro punto: è Sala che al 28', complice il vento, imbrocca, con lungo tiro, l'angolino alto, a destra della casa di Cassetti.

Vana riscossa bianco - nera, chè gli ospiti, sempre favoriti dal vento, tornano a premere con disorganizzate folate. Una bella parata di Cassetti al 34'. Il pallone al 35' ballonzola un po' a mezzo metro da Bertazzo ma non entra in porta. Appresso palo di Peressini. Il medesimo al 40' si fa ammirare in una audace discesa: scavalca le difese, ma spara a lato. Infruttuosa al 42' una punizione limite area contro Udine. Le ultime battute sono a netto favore dei concittadini.

Secondo tempo: 2 a 0

Incertezza iniziale. Al 1' Foni discende precipitoso pervenendo a collocare al centro un magnifico pallone che Mantini intercetta d'astuzia. Insiste baldanzosamente Udine. Al 6' una sventola di Vittorio va fuori di poco. Si gioca sempre a ridosso della casa degli ospiti i quali al 7' si liberano con facilità di una punizione d'angolo.

Solo al 10' i marchigiani raggiungono, con sforzo, i pressi di Cassetti. Ributtati devono difendersi a denti stretti dagli assalti a getto continuo, dei bianco - neri. Al 14' gli uomini di punta dell'Ancona sono di bel nuovo, ma per pochissimo a ridosso di Cassetti. Ecco al quarto d'ora una puntata personale di Foni.

Finalmente al 19' Peressini ottiene il pareggio con tiro magistrale scoccato da venti metri. Reazione vana e breve degli ospiti che altro non giova che ad acceltrare il ritmo della già infuocata contesa.

Il secondo ed ultimo punto friulano, quello della vittoria, giunge al 24': è Foni che tramuta, con spettacolosa centrata, una punizione limite area. Ora sono gli ospiti che devono rincorrere il pareggio. Foni, libero, al 25' manca da pochi passi. Tre bianco - neri al 29' sono soli di fronte a Bertazzo ma Peressini, cui spetta l'onore di segnare perchè favorito dalla posizione, non fa di meglio che sbattere il pallone contro la traversa. Al 35' Derchi è invitato ad abbandonare il campo.

Ormai la partita cessa d'interessare, pur non diminuendo di calore, poichè fino al fischio finale i friulani gettano a ridosso dell'area avversaria impedendo lo sviluppo di azioni e solo costringendo ad una sfibrante quanto valorosa difesa de' forti marchigiani.

G. A. Colonnello

Per il titolo europeo dei medio massimi

Bonaglia batte a punti Etienne

Milano, 10 — L'atteso incontro tra Bonaglia campione italiano, Clajes Etienne campione del Belgio, per il titolo europeo dei medio massimi, è riuscito interessantissimo sia per l'equivalenza della forza sia per l'energia e l'accanimento con il quale è stato condotto dai due avversari. Il belga, che ha iniziato con grandissima decisione, è andato poi man mano perdendo molti punti sotto i violenti colpi portatigli da Bonaglia.

Il belga ha sempre reagito però con grande coraggio, dimostrandosi preparatissimo e buon incassatore. Anche Bonaglia è apparso in ottime condizioni fisiche, pronto delle schivate e potente nelle risposte.

L'incontro, che è stato arbitrato dal sig. Davernaz, presidente della Federazione Pugilistica Svizzera, è terminato a favore di Bonaglia per un lievissimo scarto di punti assegnatogli per la sua maggior aggressività.

Il pubblico ha salutato con vivissimi applausi tanto il vinto che il vincitore al termine delle quindici riprese. Prima dell'incontro sono stati sonati gli inni reali belga e italiano mentre i campioni si scambiarono il rituale mazzo di fiori. L'incontro principale è stato preceduto da altri importanti combattimenti.

Costoli vittorioso a Viareggio nel Criterium Int. di nuoto

Viareggio, 10. — Stamane si è svolto il terzo Criterium Internazionale di nuoto che ha avuto i seguenti risultati: 1. Costoli di Firenze che percorre i 200 metri in 3' 8"; secondo Pastore di Camogli in 3' 55", terzo Piaggio di Roma.

Le corse al trotto a S. Siro

"Nora Belwin„ vittoriosa nel Premio Diana

Milano, 10. — All'Ippodromo del trotto di San Siro si è corso oggi il Premio Diana di L. 50 mila su m. 2120. Malgrado la giornata assai rigida un folto pubblico assisteva alla corsa, alla quale hanno partecipato 8 cavalli. Sono giunti primo Nora Belwin del comm. Riva, guidata da Fino, in 2,58; 7/10, secondo Tippie Volo del comm. Zanetti, terzo Jenerry.

I fiumani vittoriosi ad Asiago

nella gara d. S. per squadre pedemontane S. E. Balbo assiste alla competizione

Asiago, 10. — Stamane, alla presenza del Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica S. E. Balbo, al quale sono state tributate dalla popolazione entusiastiche accoglienze, è stata disputata la gara nazionale di sei per squadre pedemontane. Si è classificata prima la seconda squadra della «Monte Nevoso» di Fiume, che ha compiuto il percorso di 19 km. in ore 1.57'33" e 3 quinti. Seconda è giunta la squadra dello «Sci Club» di Verona e terza la prima squadra della «Monte Nevoso» di Fiume.

U. L. I. C.

Gl'incontri di ieri rinviati

Causa l'impraticabilità dei campi di gioco le partite in calendario non furono effettuate. Verranno disputate mercoledì 13 corr. con le modalità già rese note, e cioè sul campo Moretti alle ore 14.30 San Gottardo - Azzurra, sul campo dell'Edera, Littorio - Serenissima alle ore 13, Edera-Zuliano alle ora 14.30 Restano confermati gli arbitri già designati.

Cronaca Provinciale

AZZANO DECIMO

Grave epilogo di un gioco infantile

Piccina colpita ad un occhio da una freccia del cuginetto

Gravemente ferita, per un fortuito incidente, è rimasta la piccola Elda Bettoli di Evaristo, di mesi quattro, della vicina frazione di Fagnigola. Se ne stava la povera bambina in braccio ad una sua zia, allorchè veniva colpita all'occhio destro da una freccia lanciata inavvertitamente da un cuginetto di pochi anni, intento a giuocare in quei pressi.

La piccola riportava delle gravi lesioni, per cui fu d'uopo ricorrere alle cure dell'Ufficiale Sanitario dott. Giovanni Pujatti.

E' probabile la perdita dell'occhio.

Ballo pubblico

Domenica sera si è ballato come di consueto al Cine Italia. Intervennero molte maschere e la festa fu animatissima.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza in morte

In morte della sig. Canciani Giovanni Fed. Franceschinis, cav. Pier Giovanni Barei l. 10; fratelli Fumei, fam. Gelsomini Franc., Giov. Alborghetti l. 5 ognuno; nob. Gian Paolo Zuccheri l. 15 — In morte della sig. Angela Centis Montico: fratelli Fumei l. 5; Levisatti Gius., dott. Aldo Mainardis, Giov. Alborghetti l. 10 ognuno — In morte della sig. Ter. de Michieli: cav. Santo Carbone l. 5; dott. Gino Beggiato l. 10; Giov. Zannier l. 10.

SACILE

Il Ministero della Pubblica Istruzione per il Giardino Infantile

Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. P. S. Leicht, ha scritto all'egregio nostro Podestà per informarlo che con decreto in corso, venne concesso il sussidio di lire 20 mila al Giardino infantile locale, perchè possa funzionare come scuola di grado preparatorio (tirocinio per le allieve della Scuola di metodo).

MEDUNO

La medaglia al Podestà

Veramente solenne è riuscita la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro al primo Podestà. Tutta la popolazione si era data convegno sul piazzale della chiesa per attendere ed indi accompagnare il Capo del Comune alla sede municipale. L'oratore ufficiale ing. Brovedani, con indovinato discorso, illustrò l'opera svolta dal festeggiato.

Elevate parole pronunciò pure il parroco don Giacomo Bellotto. Poscia una bimba delle scuole nel consegnare al Podestà un bel mazzo di fiori, recitò una graziosa poesia. Il Podestà, con belle parole rispose commosso, ringraziando tutti per la grande dimostrazione di simpatia e di affetto.

REANA DEL ROIALE

Don Badini festeggiato

Con simpatica e significativa cerimonia è stato festeggiato il maestro don Francesco Badini, il buon «pre Checo» per le benemerenze da lui acquisite in trentacinque anni di apostolato scolastico. In un'aula delle scuole erano convenute autorità, insegnanti e scolaresche, rappresentanze, invitati.

Parlarono, nell'atto di consegnare una medaglia d'oro a don Badini, il Podestà comm. Abatino, il sig. Moschioni e il rag. Sanvito a nome del Fascio, il R. Ispettore scolastico cav. Toneatto, e il direttore didattico sig. Rapuzzi. Quest'ultimo, a nome di tutti i colleghi, presentò al festeggiato un'artistica pergamena.

Gradendo l'offerta don Badini vivamente commosso per la spontanea e solenne manifestazione tributatagli ringraziò tutti dicendosi ben onorato di continuare a spendere le sue energie a pro della scuola.

PAVIA DI UDINE

Buona usanza

In morte della N. D. contessa Giulia Lovaria sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti generose offerte: co. Fabio Lovaria L. 200, Carlo Vidoni 20, Sandrini dott. Umberto 10, co. Gabriella Orgnani Beretta, 200.

TARCENTO

Orribile morte di un piccino avvolto dalle fiamme

Una orribile disgrazia è avvenuta l'altro ieri nella frazione di Molinis: Il piccino, Lino Zuccolo, d'anni 3, stava giocherellando nella cucina domestica allorchè, mentre la di lui madre erasi momentaneamente portata in una stanza attigua, si avvicinò al focolaio. Ivi fu investito dalle fiamme che ebbero facile esca nel grembiulino.

Alle urla strazianti del povero bimbo accorse la madre che, vinto un attimo di sgomento, gli gettò addosso alcuni panni per domare il fuoco. Ma era già troppo tardi: il piccolo Lino aveva riportato ustioni gravissime, che ne causarono il decesso.

POLCENIGO

Mortale disgrazia

Precipita in un burrone

Certa Maria Tizianel fu Erminio, d'anni 31, era salita in Val Grande per portarsi al pascolo. Strada facendo, causa il terreno ghiacciato, essa scivolava in uno dei punti più ripidi, andando a cadere nel sottostante burrone, da un'altezza di venticinque metri.

Il cadavere della disgraziata fu rinvenuto alcune ore dopo.

CIVIDALE

Un bel casetto

Dall'alto del campanile scopre e fa ghermire un ladro

L'altro ieri è avvenuto un bel casetto nella frazione di Gagliano. Il segrestano di quella chiesa parrocchiale, Giovacchino Di Croce, si trovava sulla cella campanaria e di là potè vedere che un uomo aveva dato la scalata alla casa di certo Antonio Pascolini fu Giacomo, penetrando pei piani superiori. Egli allora si recò ad avvertire il Pascolini e salito assieme a quello nella camera vide che il ladro si era nascosto sotto un letto, donde a viva forza fu fatto uscire.

Nelle tasche aveva già riposto una collana d'oro. La guardia comunale Marioni accompagnò il mariuolo alla caserma dei carabinieri, dove fu identificato per il pregiudicato Umberto Degano fu Luigi d'anni 27 da Pasian di Prato. Fu passato alle carceri.

TRASAGHIS

Un premio del Duce al padre dei due gemelli

S. E. il Capo del Governo ha elargito a titolo di sussidio, L. 200 al casaro Andrea Feragotto, della frazione di Braulins, quale padre di due gemelli.

Il marito Giorgio Comparato, la mamma, il fratello Marco, la sorella Ida, i nipoti i parenti tutti, affranti dal dolore, partecipano la morte di

Giuseppina Comparato Zoia

avvenuta il giorno 10 corrente alle ore 17. I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano quanti vorranno onorare la memoria della cara Estinta.

Si dispensa dalle visite.

UDINE, 11 febbraio 1929.

CAVASSO NUOVO

Vandalismo

Nelle sere scorse, in più riprese, vollero fare il chiasso strepitoso — uso sdrondenade — a Franceschina Pietro Chiarandin, reduce dal reclusorio. Ma gli attori, oltre a dimostrare cattivo cuore, passarono i limiti e inscenarono una vera opera di vandalismo, abbattendo e rovinando i battenti del portone e barricando poi il passaggio con tavole e grosse pietre.

Il danneggiato denunciò il fatto ai RR. CC. per i provvedimenti del caso. Ben fatto!

Tesseramento

Entro tutto il 17 corrente i fascisti della locale sezione del Fascio di combattimento, devono consegnare al segretario politico la vecchia tessera e L. 10 per il tesseramento 1929. Appositi cartelli sono esposti perchè tutti soddisfino al loro dovere.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.35 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O.). — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A).

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (1) — 18.20 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.

Partenze da Cividale: 7.20 — 9. — 13.30 17.25 — 19.45.

Arrivi a Udine: 7.45 — 9.30 — 14 — 16.50 — 19.15.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli

Verbale dell' Assemblea

generale ordinaria tenuta nella sede centrale della Banca il giorno di domenica 10 febbraio alle ore undici.

L' Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione S. E. l'on. sen. bar. Elio Morpurgo.

Sono presenti gli Amministratori signori Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano, del Torso co. dott. Enrico, Malignani Camillo, Micoli Toscano cav. uff. Giovanni, Piussi Ottone, Spezzotti S. E. on. sen. Luigi, Volpe dottor Antonio; i Sindaci effettivi sigg. Berghinz prof. dott. comm. Guido, di Caporiacco on. co. avv. gr. uff. Gino, Scoccimarro rag. cav. Maurizio, il Direttore Centrale Miotti rag. comm. Giovanni ed il Vice Direttore Centrale Bon rag. cav. uff. Luigi.

Constatata la regolarità dell pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea, essendo presenti N. 37 azionisti rappresentanti N. 13364 azioni e chiama a fungere da Segretario il Consigliere sig. Piussi Ottone e da scrutatori i signori Miani prof. cav. Cesare e Chiesa Giuseppe.

Il Presidente dà quindi lettura della

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Nella Relazione che illustrava il bilancio al 31 dicembre 1927, accennando all'avvenuta stabilizzazione monetaria, ci era dato di prevedere che, chiuso il ciclo monetario dovesse aprirsi quello della ripresa economica. E la previsione era legittima, poichè la sistemazione monetaria dando sicurezza e tranquillità ad ogni iniziativa, avrebbe favorevolmente sollecitato ogni ramo della produzione a riprendere la propria benefica attività.

Ma evidentemente, la ripresa non poteva essere immediata. Il periodo di assestamento doveva svolgersi per gradi.

Tuttavia dopo molte titubanze tutti possono e debbono riconoscere che l'adeguamento dell' economia nazionale alla nuova moneta nonostante si sia effettuato attraverso a non poche difficoltà, in un anno ha compiuto veri progressi.

Si può dire che la sistemazione economica del Paese, sia a buon punto: gli elementi meno idonei nel campo finanziario ed industriale, hanno subito radicali trasformazioni.

Lo squilibrio provocato dal processo di selezione degli organismi economici meno idonei, va sempre più attenuandosi e si cammina verso la normalità.

La stabilizzazione della Lira doveva portare, come conseguenza, un lento e laborioso processo di assestamento nella nostra economia nazionale. La crisi di adattamento dovrebbe essere giunta ora al suo termine, confermando il successo della grande riforma voluta e fermamente attuata dal Governo.

I mercati delle merci e dei valori sono ora orientati verso un miglioramento: uguale tendenza mostrano i vari indici del movimento degli affari che si è intensificato in alcune industrie.

Sintomatica, a questo proposito, è l'aumentata richiesta di mezzi liquidi verificatasi alla fine dello scorso anno e del conseguente inasprimento nel costo del denaro privato, a cui seguì, nei primi giorni di gennaio, un aumento del mezzo per cento nel saggio ufficiale dello sconto.

Un rialzo nel prezzo del denaro, si accompagna sempre in un paese finanziariamente risanato come il nostro, con una ripresa degli affari ed è economicamente utile, quando il denaro trova largo impiego nella produzione industriale ed agricola.

Le statistiche, oltre una riduzione sensibile nei dissesti denunziano una diminuzione nel numero dei protesti cambiari; d'altra parte gli indici della disoccupazione mostrano un arresto con segni di attenuazione in certi periodi e per determinate categorie di prestazioni d'opera.

Nel complesso si va sempre più diffondendo ed affermando una atmosfera di fiducia verso un definitivo risanamento della situazione economica, che, influendo sulle energie individuali, non potrà non produrre quei benefici effetti, cui il Governo Nazionale dedica tanta attenzione e tante cure.

***

Tale quadro generale di sistemazione e di ripresa economica trova riscontro anche nella fisionomia particolare della nostra regione.

Si ebbero, infatti, accenni dapprima timidi di una ripresa al principio dell'anno, a cui fece riscontro un progressivo miglioramento tosto che — specie nel campo agricolo, che più interessa il Friuli — il consolidarsi dei prezzi nei principali prodotti, confermò, negli agricoltori, la certezza di un compenso giusto ed equo alle loro sudate fatiche.

I danni, veramente notevoli della siccità, turbarono quell'equilibrato ottimismo, che, nei primi mesi dell'estate, erasi manifestato subito dopo il raccolto dei bozzoli e del frumento.

Ma le avverse contingenze della natura non disanimarono queste nostre popolazioni di tenaci lavoratori e l'autunno, e più ancora i mesi susseguenti, resero evidente una ripresa di attività e di iniziative, che consentono di trarre i più favorevoli auspici per il nuovo anno.

Sono noti i provvedimenti testè elaborati dal Governo per la bonifica integrale.

La provvida iniziativa e l' abbondanza dei mezzi destinati allo scopo, assicurano all'Italia una nuova era di prosperità.

Migliaia di campi nel basso Friuli attendono di essere trasformati da palude sterile in terreno a produzione intensiva: sorgeranno nuovi paesi: centinaia di famiglie daranno il pane a se ed alla collettività nello svolgimento del programma massimo voluto dal Capo del Governo: *Ruralizzare l'Italia.*

***

Passando ora ad esaminare l' opera svolta dal nostro Istituto nello scorso anno, abbiamo motivo di compiacimento per i risultati ottenuti e per l'attività spiegata da tutti gli stabilimenti sociali.

I depositi fiduciari segnano un costante progressivo aumento. La stabilizzazione della lira assicurando alla moneta il suo pieno valore oro, favorisce l'incremento del risparmio.

Pur avendo notevolmente ridotto i tassi, in armonia con il minor costo ufficiale del denaro, consolidammo in circa 100.000.000 (cento milioni) la massa dei nostri depositi fiduciari: massa, che riservata tutta per investimenti commerciali ed agricoli nel nostro Friuli, ci fa partecipare attivamente al suo sviluppo economico.

I recenti provvedimenti legislativi, suggeriti dal concetto altamente morale di perequare il gravame tributario evitando ogni evasione, nulla innovano per quanto riguarda i depositi presso le Banche poichè l'imposta di Ricchezza Mobile sul reddito di capitale a carico dell'Istituto che la paga per conto del depositante senza rivalsa.

L'interesse viene corrisposto ai depositanti, com'è noto, al netto da ogni trattenuta per imposte e ne deriva una particolare situazione di beneficio per i correntisti, in confronto ad altre forme di impiego di capitali.

Produttori diretti di divisa estera, attraverso gli acquisti delle nostre numerose filiali, specie nella zona emigratoria, intensificammo il lavoro in cambi, consentitoci dalla nostra qualità di Istituto autorizzato quale aggregato alla Banca d'Italia.

Ogni altro ramo di attività bancaria venne da noi curato così da offrire alla clientela le maggiori facilitazioni nelle varie occorrenze.

Conservammo le migliori relazioni con la Banca d'Italia e con i Banchi di Napoli e di Sicilia, dei quali siamo rappresentanti e curammo relazioni attive e cordiali con le principale Banche del Regno e dell'estero.

La nostra investita in valori di stato ha sempre avuta presente l'opportunità di poter contare, in qualunque momento, su una ingente disponibilità liquida.

Tale criterio è nel nostro programma e — ne siamo certi — sarà favorevolmente considerato.

Nelle valutazioni ci siamo uniformati, come negli anni precedenti alle norme comunicateci dalla Confederazione Generale Bancaria Fascista.

Come per lo passato, siamo lieti di segnalarVi la proficua, intelligente, indefessa, attività della direzione centrale e di tutti gli altri nostri collaboratori, così della Sede, come delle Succursali e perciò ad essi esprimiamo la più viva soddisfazione.

Signori Azionisti,

Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1928.

Il Consiglio di Amministrazione, di accordo con i Signori Sindaci considerato che già con l'approvazione del Bilancio dello scorso anno, la nostra riserva ha raggiunto i 4 milioni, pari quindi al Capitale sociale, Vi propone d'istituire un nuovo «Fondo di Riserva straordinario per oscillazione valori» assegnandovi un primo stanziamento di Lire 250.000.

Se approverete tale proposta il Patrimonio sociale ascenderà a Lire 8.250.000 oltre le Lire 1.500.000 accantonate al Fondo ammortamento immobili e costruzione edificio per la Sede Centrale dell'Istituto.

Come lo scorso esercizio i risultati della gestione permettono la distribuzione di un dividendo di lire 10 per azione. Il dividendo sarà pagabile da domani presso le Casse dell'Istituto al netto da ogni trattenuta.

Degli utili netti accertati in Lire 787.743.26 il Vostro Consiglio propone il riparto, giusta il disposto dell'articolo 22 dello Statuto Sociale, come segue:

Al Fondo di Riserva straordinario per oscillazione valori	L.	250.000.—
Il 75% agli Azionisti in ragione di Lire 10 per azione	»	400.000.—
Il 15% al Consiglio di Amministrazione	»	80.661.48
Il 10% alla Beneficenza	»	53.774.32
A Conto Nuovo	»	3.307.46
In Totale	L.	787.743.26

Ancora un esercizio, il 56° di vita del nostro Istituto, si è chiuso.

Riassumendo l'opera nostra ed il nostro programma, ci è gradito confermarVi il motto che sintetizzò il cinquantesimo annuale della Banca: *Perseverare.*

Perseverare nei criteri di amministrazione rigida e consapevole per la prosperità del Friuli.

Il Presidente invita quindi l'on. Co. Avv. Gr. Uff. Gino di Caporiacco a leggere la

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Abbiamo diligentemente esaminato il Bilancio 1928 che l'On. Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione e possiamo con tranquillità assicurarVi che esso risponde perfettamente alla situazione da noi accertata.

Il Collegio Sindacale è stato regolarmente rappresentato a tutte le sedute del Consiglio d'Amministrazione, e ha eseguito saltuariamente scrupolose verifiche delle attività e valori, ha operati frequenti periodici riscontri di cassa, controllati l'esistenza dei titoli e dei valori a custodia, a garanzia ed a cauzione, come risultanti dai libri contabili.

Quest' anno le revisioni ed i controlli di cassa non si sono limitati alla Sede ma si sono estesi anche alle filiali del nostro Istituto con frequenti ed opportuni sopraluoghi e tutto abbiamo trovato sempre in perfetta regola.

Ciò ci induce ad affermarVi il perfetto funzionamento dell'Istituto e la osservanza delle disposizioni dello Statuto e della Legge.

Dopo quanto chiaramente esposto nella relazione testè letta dal Vostro Consiglio, non riteniamo opportuno illustrare maggiormente il Bilancio, solo ci permettiamo richiamare la vostra attenzione al fatto nuovo della istituzione del «Fondo di riserva straordinario per oscillazione valori» con il che viene ad essere ancora aumentato il solido accantonamento delle riserve del nostro Istituto.

Vi proponiamo pertanto l'approvazione del bilancio nelle cifre esposte dal Vostro Consiglio di Amministrazione votando ad unanimità il seguente:

Ordine del Giorno

L'assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita la precisa e dettagliata relazione dell'On. Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci approva il Bilancio dell'anno 1928 nella somma complessiva in attivo e passivo di L. 243.412.788.09 ripartendo gli utili netti accertati in L. 787.743.26 come segue:

Al Fondo di Riserva straordinario per oscillazione valori	L.	250.000.—
Agli Azionisti il 75% in ragione di L. 10 per Azione	»	400.000.—
Al Consiglio d'Amministrazione il 15%	»	80.661.48
Alla Beneficenza il 10%	»	53.774.32
A Conto Nuovo	»	3.307.46
Totale	L.	787.743.26

Nel restituirVi, ringraziando, l'onorifico mandato che ripetutamente ci avete conferito, ci sia concesso proporVi in particolare voto di plauso riconoscente all'Illustre Presidente S. E. il Senatore Bar. Elio Morpurgo che alla nostra Banca dà tanta proficua intelligenza ed attività ed un vivo elogio agli altri Amministratori tutti, alla Direzione Centrale, chè nella faticosa e quotidiana opera fu sempre solerte, vigile e perspicua, ai Dirigenti delle Filiali, ai Funzionari nonchè al personale di ogni ordine e grado.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulle Relazioni e sull'Ordine del Giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del Bilancio.

Nessuno avendo chiesta la parola, messo ai voti l'Ordine del Giorno del Collegio dei Sindaci, il Bilancio e le Relazioni risultano approvati all'unanimità astenuto il Consiglio d' Amministrazione.

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti:

A Consiglieri d'Amministrazione i Signori: Morpurgo S. E. on. sen. bar. Elio, rielezione; Toscano Micoli cav. uff. Giovanni, rielezione; Malignani Camillo, rielezione — a Sindaci effettivi i sigg. Berghinz dott. prof. comm. Guido, rielezione; di Caporiacco co. on. avv. gr. uff. Gino, rielezione; Scoccimarro rag. cav. Maurizio rielezione — a Sindaci supplenti i sigg. Canciani cav. Marcelliano, rielezione; Omet rag. cav. Ugo, rielezione.

Esaurito l'Ordine del Giorno, il Presidente Senatore Morpurgo dichiara sciolta l'adunanza.

BANCA DEL FRIULI

Società Anonima

Capitale Statutario L. 5.000.000 - Emesso e versato L. 4.000.000 - Riserva L. 4.000.000

SEDE CENTRALE IN UDINE

FILIALI

Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale del Friuli - Codroipo - Cormons - Fagagna - Gemona - GORIZIA - Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Mortegliano - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Portogruaro - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Valvasone

BILANCIO GENERALE AL 31 DICEMBRE 1928

ATTIVO

1. Cassa		L.	2.449.077.85
2. Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 64.381.645.48		
b) Effetti per l'incasso	» 5.871.681.58		70.253.327.06
3. Buoni del Tesoro e Valori di Stato		»	44.776.231.27
4. Titoli diversi di proprietà dell'Istituto		»	1.952.739.23
5. Anticipazioni e Riporti Attivi		»	1.404.551.62
6. Corrispondenti e Filiali - saldi debitori		»	41.992.946.17
7. Beni immobili		»	4.601.880.75
8. Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		»	1.—
		L.	167.429.754.45
9. Titoli in deposito a) a Custodia	L. 22.803.718.60		
b) a Garanzia di operazioni	» 51.929.615.04		
c) a Cauzione di amministrazione	» 450.000.00		
d) a Cauzione di servizio	» 799.700.00		75.983.033.64
		L.	243.412.788.09

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	4.000.000.00
Riserva ordinaria	»	4.000.000.00
	L.	8.000.000.00

PASSIVO

1. Depositi fiduciari in conto a) Libretti di risparmio	L. 87.615.830.25		
b) Conti Correnti liberi	» 7.418.322.60		
c) Conti Correnti speciali	» 5.540.682.55		100.574.835.40
2. Corrispondenti e Filiali - saldi creditori		L.	39.697.849.64
3. C. C. di Rap. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		»	2.272.566.08
4. Azionisti per dividendi da esigere		»	9.440.65
5. Fondo di Previdenza del Personale		»	1.305.865.10
6. Chèques di nostri corrispondenti		»	452.785.70
7. Assegni circolari		»	3.791.945.31
8. Creditori diversi		»	5.160.496.34
9. Anticipaz. del R. Tesoro per oper. di Credito agrario		»	2.982.447.—
10. Somma accantonata per ammortamento immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale		»	1.500.000.00
		L.	165.748.221.22
11. Depositanti titoli a) a Custodia	L. 22.803.718.60		
b) a Garanzia di operazioni	» 51.929.615.04		
c) a Cauzione d'amministrazione	» 450.000.00		
d) a Cauzione di servizio	» 799.700.00		75.983.033.64
12. Risconto a favore anno venturo		L.	893.779.97
13. Utili netti dell'Esercizio		»	787.743.26
		L.	243.412.788.09